



# diario economico

della Regione Campania

**lunedì 5 ottobre 2009**

Su Mezzogiorno Economia, uno studio elaborato dalla Fipe-Confcommercio mette in evidenza l'andamento dei prezzi nelle diverse aree territoriali del Paese dal 1999 ad oggi. Anche la Commissione europea si occupa del Mezzogiorno d'Italia con una dichiarazione del commissario Samecki. Sempre su Mezzogiorno Economia un'intervista al ministro Tremonti.

## Mezzogiorno Economia

**"Prezzi, il Sud corre. Il Nord no" di Patrizio Mannu (pag. 9)**

La Fipe – Confcommercio ha elaborato un'analisi sull'andamento dei prezzi in Italia dal luglio 1999 al luglio 2009. Nel Mezzogiorno i prezzi sono cresciuti del 27,8%, oltre tre punti percentuale in più rispetto alla media nazionale (24%) mentre il Nord si è fermato ad un +23%. In particolare per le famiglie del Nord il prezzo reale dei prodotti alimentari oggi è lo stesso di dieci anni fa, mentre per quelle del Sud è più alto dell'11%. La Campania è segnalata tra le regioni dove è stato registrato l'aumento maggiore (+ 43,7%). Da segnalare, infine, che i salari al Sud sono più bassi del 26% rispetto alla media nazionale, differenziale che sale al 36% se rapportati alle regioni del Nord.

## Mezzogiorno Economia

**"I Fas e il monito Ue" di Paolo Grassi (pag. 1)**

Recentemente sia la Conferenza episcopale italiana che il Presidente della Repubblica, **Giorgio Napolitano**, hanno richiamato l'attenzione delle classi politiche e dirigenti nazionali sul Mezzogiorno, che merita maggiore attenzione e "buon governo". A queste dichiarazioni si è aggiunto il monito della Commissione europea. Il commissario europeo alle Politiche regionali, **Pawel Samecki**, rispondendo ad una interrogazione dei parlamentari meridionali che siedono a Strasburgo ha scritto che "la Commissione europea ha seguito con attenzione le decisioni adottate dal Governo italiano riguardanti le modifiche dell'assegnazione dei Fas". Per **Grassi** si tratta di interventi tutti molto giusti. Ma ritiene che "i cittadini – elettori del Sud dovrebbero pretendere che i Fas, come del resto tutte le risorse che arrivano al Sud, siano realmente utilizzate. E bene."

## Mezzogiorno Economia

### **"Tremonti boccia le Regioni" di Angelo Agrippa (pag. 5)**

Intervista al ministro dell'Economia, **Giulio Tremonti**, sui temi dello sviluppo del Mezzogiorno. Nel recente incontro di Napoli, organizzato dal Pdl, il ministro ha proposto la sua ricetta, incentrata su tre punti (meno burocrazia, investimenti sulla ricerca e defiscalizzazione degli investimenti), per il rilancio del Sud (vedi diario economico del 29 settembre 2009). Alla riproposizione di questi temi **Tremonti** aggiunge la necessità di un controllo centrale su tutte le risorse destinate al Mezzogiorno. Le regioni meridionali, secondo il ministro, negli ultimi venti anni hanno speso forti somme senza il necessario coordinamento: "se si continua a dare soldi come si è verificato finora, li butti via. Bisogna fare in modo che lo Stato faccia lo Stato e investa sulle grandi opere di unificazione nazionale".

## Il Mattino

### **"Sud, il piano di Sacconi: Salari più bassi per le nuove imprese" di Antonio Troise (pag. 7)**

Nell'intervista il ministro del Welfare, **Maurizio Sacconi**, ha dichiarato che per il Sud serve uno scatto, un vero e proprio "new deal". "Bisogna approvare in fretta il federalismo fiscale. Attuare soprattutto nel Mezzogiorno il piano d'azione per l'occupabilità dei giovani mediante l'integrazione tra apprendimento e lavoro predisposto congiuntamente dal sottoscritto e dalla collega **Gelmini** (ministro dell'Istruzione). Infine, nel nome della visione euro-mediterranea, pensare a pochi grandi progetti che trasformino il Sud nella piattaforma avanzata dell'Unione europea, con una forte diffusa cultura terziaria tanto nel pubblico quanto nel privato".

## Mezzogiorno Economia

### **"Nel Meridione povero la casa pesa di più" di Michelangelo Borrillo (pagg. 6 – 7)**

Cisl e Sicut (Sindacato inquilini casa e territorio) hanno organizzato un convegno nazionale sul disagio abitativo nel Mezzogiorno che si terrà oggi a Napoli. Il patrimonio abitativo, al Sud, risulta vecchio e di cattiva qualità, costruito per il 70% prima del 1970. Sovrappopolazione, redditi bassi e forte richiesta di case in affitto hanno portato ad un'incidenza pari al 45% il rapporto reddito/canone nelle città meridionali. Per il Sicut occorrono interventi decisi per far fronte all'emergenza casa. Si potrebbero utilizzare le risorse Fas per la riqualificazione e la ristrutturazione del patrimonio immobiliare oltre al potenziamento del sistema di welfare abitativo che dovrà essere attuato con il Piano casa regionale.

Segnaliamo sull'argomento, a pag. 7, l'articolo di *Angelo Lomonaco* dal titolo **"Politiche abitative? Soltanto annunci"**.

## Il Mattino

### **"Ampliamento vero rischio del piano casa" di Bruno Discepolo – Presidente Progetto Sirena (pagg. 23 - 27)**

Secondo **Discepolo** lo scontro sulla proposta di Legge regionale relativa al "Piano casa", a cui si assiste in questi giorni, sembra abbia altri obiettivi che non il miglioramento della legge. La discussione sembra più incentrata su un piano ideologico che sul piano tecnico. Lo scontro più aspro si verifica intorno al famigerato articolo 5, con la possibilità di modifica della destinazione d'uso di complessi industriali. E l'introduzione dell'ampliamento del 20% delle abitazioni uni o bi-familiari, non produrrà incrementi significativi al Pil dell'edilizia, ma, lascerà prevedibili strascichi e contenziosi, produrrà squilibri e iniquità sociali di cui proprio non si sentiva alcun bisogno.

**Mezzogiorno Economia**

**“Giochi e lotterie fanno impazzire i campani” di *Raffaele Nespoli* (pag. 11)**

La crisi economica spinge gli italiani, soprattutto al Sud, a tentare la fortuna attraverso il gioco. Nomisma ha recentemente presentato a Roma il “Rapporto 2009 gioco e giovani” ed il quadro che ne emerge è significativo. Nel 2008 in Italia sono stati giocati 47,5 miliardi di euro, una cifra pari al 3% del Pil nazionale. Dato allarmante, la diffusione del gioco tra i giovani ed i giovanissimi, una fascia di popolazione particolarmente sensibile e vulnerabile.